

# Rassegna Stampa

4/10/2022

I mal di pancia della Lega

# Bossi sceglie Ciocca come braccio destro nel Comitato del Nord

L'europarlamentare pavese incaricato di occuparsi dei rapporti con i militanti  
Il senatore Centinaio scettico: «Così portano le correnti anche nel Carroccio»

Stefano Romano / PAVIA

Il 26 settembre Umberto Bossi sembrava politicamente spacciato con l'esclusione dal Parlamento. Poi il riconteggio dei voti lo ha confermato "senatur" e lui, a stretto giro di posta, ha fondato il "Comitato del Nord", corrente nordista (appunto) della Lega che molti hanno letto come un attacco al leader Matteo Salvini finito nel mirino per il pessimo risultato elettorale. E ora il senatur punta su Pavia per lanciare la sua corrente. Ha scelto infatti l'europarlamentare di San Genesio Angelo Ciocca per occuparsi, insieme a Paolo Grimoldi dell'operatività del Comitato del Nord.

## GLI INCARICHI

Ciocca si occuperà dei rapporti con i militanti e le istituzioni europee, mentre Grimoldi, ex segretario della Lega lombarda, deputato uscente e non ricandidato della Lega, avrà il compito di gestire le relazioni con i militanti e le istituzioni regionali. Ciocca si affretta a dire che non si tratta di uno strappo con la Lega ma di un'operazione che deve fare da collante del movimento: «Collante e non diluente», ribadisce l'europarlamentare. L'operazione, però, fa storcere il na-

## LO STRAPPO

### La gestione Salvini sotto accusa

La corrente nordista fondata da Umberto Bossi è, secondo i leghisti più vicini a Salvini, uno strappo nel partito perché la nuova realtà agirà dentro al movimento ma per forza di cose dovrà dialogare, e forse (come temono in via Bellerio) scontrarsi con la leadership di Matteo Salvini. L'iniziativa di Umberto Bossi ha dato sicuramente forza a chi dentro la Lega ritiene irrinunciabile il discorso dell'autonomia. Il cosiddetto Popolo del Nord, fatto anche di tanti piccoli imprenditori, torna alla

carica e sembra sostenere e apprezzare l'iniziativa del senatur. Un primo effetto della spinta "nordista" di Bossi sulla lega di Salvini, forse, si può leggere nel comunicato diffuso immediatamente dopo l'ufficializzazione della nuova corrente. Con un ritorno aperto ai temi dell'autonomia del Nord. «Dopo trent'anni di battaglie, questa sarà la legislatura che finalmente attuerà quell'autonomia delle Regioni che la Costituzione prevede. È nel programma del centrodestra».

so a molti dentro la Lega per Salvini. A partire da Gian Marco Centinaio, senatore riconfermato e papabile ministro in un (per ora eventuale) governo Meloni.

## LO "STUPORE" DI CENTINAIO

«Con questa operazione hanno ufficialmente inaugurato la stagione delle correnti nella Lega – taglia corto Centinaio –. Lega che fino ad ora, è sempre stata un movimento

Comitato del Nord parte da una precisa esigenza di portare alla ribalta il dibattito sulla questione settentrionale, assolutamente ben venga. Ma vediamo come si svilupperà e vedremo la vera essenza di questa iniziativa».

## CIOCCA CONCILIANTE

Angelo Ciocca, dal canto suo, rifiuta ogni lettura che vede il Comitato del Nord come un'operazione per sfasciare la Lega. «Sono pronto a lavorare con e per Umberto Bossi, per i militanti e al servizio del Comitato del Nord. – commenta l'europarlamentare –. È chiaro che ogni azione deve essere svolta all'interno della Lega Salvini Premier».

Il tema di fondo, emerso dopo le elezioni con forza anche a Pavia con gli attacchi del capogruppo in Consiglio a Pavia e consigliere regionale Roberto Mura, è la perdita di contatto con il territorio e i militanti a cui è stata imputata l'emorragia di voti.

«Condivido l'esigenza espressa da Bossi di mettere in campo azioni capaci di ricompattare il voto perso dalla Lega – aggiunge Ciocca –. Dall'elettorato del Nord è arrivato un messaggio chiaro. La giusta ricetta di Bossi non è quella di sfasciare il partito ma di ricompattarlo sulle re- criminationi territoriali. Mi

granitico e che invece, con le correnti diventa più simile agli altri partiti».

Molto cauto, si era dimostrato anche Roberto Castelli: «Bossi è una presenza fondamentale, un vecchio leone che lotterà fino alla fine, ma bisogna capire come si sviluppa questa questione. Ho imparato che in ogni iniziativa politica bisogna chiedersi "cui prodest"? Perché le letture possono essere tante. Se il

farò carico di continuare a rappresentare le istanze del Nord con i miei colleghi parlamentari europei a Bruxelles aiutando i militanti a far squadra per raggiungere il vero progetto che il nostro territorio si merita, che è quello dell'autonomia».

#### **LO STRAPPO PAVESE ALLE PROVINCIALI**

La polemica interna alla Lega per il distacco dai temi "nordisti" e le accuse al leader

Salvini di aver puntato troppo sulla dimensione nazionale del partito dimenticando militanti ed esigenze dei territori erano emerse in provincia di Pavia con largo anticipo rispetto alla batosta elettorale del 25 settembre.

Ciocca era entrato in polemica con i vertici della Lega nello scorso inverno, dopo aver appoggiato alle elezioni provinciali di Pavia un candidato diverso da quello ufficia-

le della coalizione di centro-destra. Il direttivo regionale della Lega Lombarda per Salvini Premier aveva poi chiesto la sospensione per 10 mesi dal partito di diversi esponenti pavesi, tra cui Ciocca e Roberto Mura, provvedimento che sino ad oggi non è mai stato adottato. «Ringrazio Bossi per la fiducia che ha riposto nel mio lavoro, che ho sempre svolto sul territorio – commenta ora Ciocca -. Il pro-

QUI MEZZABARBA

## L'ex ministro vuole una verifica politica sulla giunta Fracassi

PAVIA

Dopo i vertici di Fratelli d'Italia e Forza Italia, anche l'ex ministro leghista (e senatore appena rieletto) Gian Marco Centinaio chiede una verifica politica per la giunta del sindaco leghista Fabrizio Fracassi. E approfitta per togliersi qualche sassolino dalla scarpa a proposito di risultati elet-



Il sindaco di Pavia Fracassi

toralì.

«Siamo arrivati ad un momento della legislatura in cui sarebbe opportuno avviare una verifica sul lavoro della giunta con i partiti che la appoggiano – spiega Centinaio –. Per colpa dei partiti, e quindi anche per colpa mia, abbiamo lasciato che l'amministrazione facesse delle scelte al di sopra dei partiti. E i partiti, visto che sono loro e non la pro loco che scelgono i candidati, non devono essere dati per scontati».

È una bocciatura dell'autocandidatura di Fracassi di pochi giorni fa?

«Non sto parlando di persone, ma di amministrazione – risponde Fracassi – tanto più che nella giunta

di Pavia mi pare ci siano più tecnici che nel governo Draghi. Detto questo, ritengo sia meglio sedersi al tavolo adesso piuttosto che trovarsi delle sorprese tra due anni».

Quindi il candidato del centrodestra per le comunali del 2024? «I partiti, insieme, decideranno – conclude Centinaio –. Si devono candidare, volta per volta, le persone più adatte. La dimostrazione è nei dati delle elezioni del 25 settembre. A Pavia città per la Camera Forza Italia ha superato la Lega perchè era candidato Alessandro Cattaneo. Per il Senato invece, la Lega è davanti perchè il candidato ero io». —

S. RO.

IL RICORSO

# Provinciali, oggi il riconteggio con il rischio di tornare al voto

Verifica chiesta da Bargigia (battuto da Palli) nel derby leghista di dicembre  
Poi si dovrà aspettare la sentenza del Consiglio di Stato: marzo 2023

PAVIA

Oggi è il giorno della verifica delle schede elettorali delle elezioni provinciali dello scorso 18 dicembre: verifica che potrebbe mettere in discussione la poltrona di Piazza Italia. Sotto la lente quattro schede annullate nella votazione in cui venne eletto presidente della Provincia Giovanni Palli, sindaco di Varzi e presidente della Comunità Montana, candidato della Lega, e quando venne escluso Angelo Bargigia, ex primo cittadino di Marzano, sostenuto dall'eurodeputato leghista Angelo Ciocca.

LITE INTERNA ALLA LEGA

È questo il momento che segna ufficialmente la frattura interna al Carroccio e la nascita di correnti. Una spaccatura evidenziata anche dalla decisione di Bargigia di presentare ricorso prima al Tar, che non lo accolse, e poi al Consiglio di Stato che, lo scorso luglio, aveva disposto un approfondimento istruttorio, incaricando la prefettura ad operazioni di verifica che si terranno questa mattina e di cui si occuperanno due funzionari prefettizi. L'attenzione si dovrà concentrare su 2 delle 14 schede verdi annullate nel seggio centrale. Sono quelle di maggior peso, in quanto valgono 375 voti ponderati ciascuna perché riguardano i Comuni tra i 30.001 e i 100.000 abitanti e, se solo una venisse considerata valida, basterebbe a ribaltare il risultato elettorale, visto che l'attuale presidente ha vinto per 372 voti ponderati. Da ve-



Giovanni Palli, 41 anni, è presidente dell'amministrazione provinciale dal 18 dicembre scorso

rificare nella sottoscrizione uno, 1 scheda di colore arancione, dal valore di 54 voti, e nella sottosezione due, 1 scheda blu, dal valore di 18 punti. L'esito degli accertamenti verrà poi comunicato al Consiglio di Stato che fissa l'udienza tra gennaio e marzo.

«Il Consiglio di Stato ha ritenuto necessario fare chiarezza su queste elezioni», sottolinea Bargigia che, non essendo più sindaco, non potrebbe comunque diventare presidente.

«Chiedo solo che esca la verità. Peraltro se si fosse votato nel modo tradizionale, e non attraverso i voti ponderati, io avrei vinto, in quanto avevo incassato una trentina di voti

in più, 696 contro 667».

LE CONSEGUENZE

Se la sentenza del Consiglio di Stato ribaltasse il voto a favore dell'ex sindaco di Maghero, per Palli ci sarebbe il rischio di non essere più ricandidabile. Dipende dalla data della decisione, ma il pericolo, per l'attuale presidente, è che scattino i 18 mesi previsti dalla normativa. Indiscrezioni lo indicano candidato in pectore alle regionali, ma il presidente di Piazza Italia smentisce: «Sono concentrato a portare avanti l'azione della Provincia per tutto il mandato, fino al 2025». Poi sulla vicenda dice: «Pur rispettando con la massima serietà lo svolgimento di que-

sta vicenda che è limitata ad un controllo solo su 4 schede non contestate da nessun rappresentante di lista al momento dello scrutinio, come il Tar ha già chiaramente precisato, sto lavorando per rilanciare il territorio grazie, ad esempio, ad interventi su oltre 40 snodi della viabilità, l'attuazione dei progetti di edilizia scolastica assegnati dal Pnrr, la programmazione di oltre 15 milioni di euro di interventi settennali sulle strade, la costituzione di una cabina di regia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Lavorare per i cittadini e per generare un cambiamento è un grande onore ed onere sul quale mi concentro».

STEFANIA PRATO

---

Per le Province non scelgono i cittadini ma i rappresentanti eletti  
I Comuni con maggior numero di abitanti hanno un peso maggiore

## Un duello interno al Carroccio deciso da sindaci e consiglieri

### LE REGOLE

PAVIA

**L**e elezioni provinciali si sono tenute lo scorso 18 dicembre e hanno visto contrapporsi Angelo Bargigia 63 anni, allora sindaco di Marzano e attuale vicesindaco, a Giovanni Pal-

li, 41 anni, sindaco di Varzi. Un duello tutto interno alla Lega, finito con la vittoria di Palli per 372 voti ponderati, 36582 contro 36210. Per il presidente della Provincia non votano direttamente i cittadini, ma i sindaci e i consiglieri comunali (per questo si definiscono elezioni di secondo livello). Il voto, inoltre, è "pesato": vale di più, in altre parole, il voto di

sindaci e consiglieri di grandi centri in quanto rappresentanti di un maggior numero di cittadini (elettori di primo livello). Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica e, per candidarsi alla presidenza di Piazza Italia, vanno raccolte le firme di almeno il 15% dei consiglieri. Il presidente dura in carica 4 anni, i 16 con-



**Sindaci e consiglieri in coda per votare lo scorso 18 dicembre**

siglieri 2. Bargigia aveva contestato l'esito elettorale, presentando ricorso al Tar che non lo accolse. Aveva chiesto di verificare le schede annullate e la corrispondenza dei numeri tra chi aveva ritirato le schede per votare presidente

e consiglieri e chi aveva ritirato solo una delle due. Si era poi rivolto al Consiglio di Stato che ha invece deciso la verifica delle 4 schede annullate. Con un'ordinanza dello scorso luglio ha infatti incaricato la prefettura ad operazioni di

verifica che si terranno questa mattina nella sala del Gonfalone del palazzo provinciale, alla presenza delle parti, e di cui si occuperanno due funzionari della prefettura che dovranno controllare le schede annullate e confrontarle con i fac simile presentati dai legali di Bargigia. Nei Fac simile erano stati tracciati gli stessi segni che, sempre secondo l'attuale assessore di Marzano, erano stati riscontrati nelle schede considerate nulle e che invece non giustificavano l'annullamento. Gli accertamenti sulle schede contestate verranno eseguiti da due funzionari della prefettura che invierà il parere al Consiglio di Stato che si pronuncerà nel primo trimestre del prossimo anno.—

**ST.PR.**

LA GIUNTA DI VOGHERA

# «Nessun rimpasto» Cattaneo spegne le fibrillazioni interne

Il deputato interviene sulle voci di staffette in Forza Italia  
Intanto ieri sera si è riunito il gruppo consiliare allargato

**Fabrizio Guerrini** / VOGHERA

«Rimpasto? Nessun rimpasto. La giunta di Voghera va avanti tranquillamente». Alessandro Cattaneo, deputato fresco di riconferma (a suon di voti in provincia di Pavia e con un picco proprio a Voghera) interviene sulle fibrillazioni del gruppo cittadino di Forza Italia.

Le voci di possibili ruoli amministrativi per le ex assessore Marina Azzaretti e Martina Fariseo rientrate nel partito a sostegno proprio della campagna elettorale di Cattaneo, ha agitato la scena interna. Il segretario cittadino, l'assessore Giuseppe Carbone, aveva da subito escluso l'ipotesi di un rimpasto o, comunque,

di spazi in Comune per le due esponenti in quanto candidate alle ultime comunali in una lista avversaria. Stroncata sul nascere così l'ipotesi circolata di una staffetta al bilancio ora affidato all'ex sindaco Torriani e appunto Marina Azzaretti. Azzaretti in giunta e ingresso di Martina Fariseo in Consiglio: era questo un

possibile scenario. «Gossip. Gossip politico – sbotta il deputato Cattaneo – non serve aggiungere altro».

Voci però che erano state confermate dallo stesso Carbone (pur smentendole) e che erano rimbalzate anche nell'ultimo Consiglio. «Abbiamo bisogno semmai di ritrovare più compattezza tra di noi e in maggioranza: stiamo tutti lavorando per questo obiettivo»: commenta l'altra assessora di Forza Italia, Simona Virgilio. Squadra, intanto allargata: ieri nel tardo pomeriggio all'incontro del gruppo consiliare di Forza Italia ha partecipato anche Marina Azzaretti. Nessun commento su quanto accaduto: l'ex assessora avrebbe, però, ribadito di essere tornata per dare il proprio contributo di idee non essendo certo una "nuova arrivata". La riunione dei consiglieri di Forza Italia ha preceduto il vertice con le altre forze di maggioranza: un incontro per stilare un programma di iniziative per chiudere l'anno.

Sul tavolo del confronto la definizione dei tempi di alcuni progetti come il recupero di piazza san Bovo, uno dei punti della città in attesa di una definitiva riqualificazione. Mentre proseguono i lavori per la sistemazione del posteggio dell'ex caserma, tra le sfide più importanti c'è il definitivo recupero del teatro sociale. Altro argomento che, si

---

## Vertice di maggioranza sui cantieri e i problemi sul tappeto

---

dice, potrebbe essere stato toccato è quello relativo alla polizia municipale dopo che, venerdì scorso, ha lasciato il comando Luigi Vella (per il suo nuovo incarico alla guida della polizia municipale di Chieri). Si dovrà cercare un nuovo comandante nel quadro del rafforzamento avviato dell'organico dei vigili. —

**STRADELLA**

## L'addio a Vercesi una vita nella Lega

Aveva 86 anni, era stato fondatore della sezione di Stradella, segretario cittadino, consigliere comunale. Domani i funerali alle ore 11.

STRADELLA

La Lega piange Giuseppe Vercesi, fondatore della sezione di Stradella, storico militante e consigliere comunale, scomparso ieri a 86 anni. Leghista della prima ora (il 15 settembre 1996 era lungo il Po per la proclamazione dell'indipen-



Giuseppe Vercesi aveva 86 anni

denza della Padania), tessera- to di lungo corso, è stato più volte segretario cittadino e di circoscrizione, candidato sindaco e poi consigliere comunale e capogruppo di minoranza della Lega nell'assemblea cittadina di Stradella dal 2004 al 2014 con le giunte di Torre Civica guidate da Pierangelo Lombardi.

Tante le battaglie portate avanti dagli scranni di Palazzo Isimbardi, in particolare per la tutela dell'ambiente. È stato anche nel Cda di Pavia Acque. Nel 2019 aveva deciso di non ripresentarsi, lasciando spazio alla figlia Maria Grazia, attuale assessora alle Pari opportunità e Teatro, ma ha continuato ad interessarsi, compatibilmente con le sue condizioni di salute, alla vita politica della città. Era un grande appassionato di moto.

«La sezione di Stradella non

sarà più come prima senza Giuseppe – commenta il segretario cittadino, e genero di Vercesi, Andrea Scagni -. Lui si definiva un soldato, un vero uomo del movimento, era sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene, quando fare politica al 4% non era così facile». Tantissimi i messaggi di cordoglio da parte dei compagni di partito della Lega locale e provinciale, e di esponenti di altri partiti. «Una brava persona. Un uomo dai principi sani e non negoziabili» è il ricordo dell'ex consigliere regionale leghista Lorenzo Demartini. Vercesi lascia la moglie Angela, le figlie Elisabetta e Maria Grazia. Questa sera, alle 20.30, alla chiesa della Versa sarà recitato il rosario, mentre i funerali sono in programma domani mattina, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Stradella. —

O.M.

BILANCIO IN LOMBARDIA

# Siccità, la provincia di Pavia è la più colpita della regione

Segnalati danni che superano i 172 milioni per le aziende agricole del territorio L'Ente Risi: «Noi cabina di regia dei consorzi irrigui del triangolo produttivo»

MORTARA

La siccità primaverile-estiva ha provocato danni per 172 milioni e 438mila euro a 2.315 aziende agricole della provincia di Pavia. Le cifre arrivano dalla Regione, che inoltrerà la richiesta di risarcimento al ministero per le Politiche agricole: in Lombardia, nel complesso, 9.109 aziende agricole hanno subito danni per un totale di 417 milioni e 641.913 euro.

L'INCONTRO

E ieri mattina l'Ente nazionale risi, in accordo con le Regioni Piemonte e Lombardia, ha tenuto un incontro operativo al



Un trattore in un campo segnato dalla siccità in Lomellina dalle parti di Mortara

Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna «al fine di scongiurare che, nella prossima campagna risicola, ci sia un'ulteriore riduzione delle superfici a riso a causa di carenza idrica». In Lombardia la siccità ha causato la perdita di 23mila ettari a risaia nelle province di Pavia, Milano e Lodi: nell'elenco della Regione, Pavia risulta

di gran lunga la più colpita davanti a Cremona (78 milioni di euro), Brescia (42 milioni) e Milano (37 milioni). La Regione Lombardia ha raccolto le schede relative ai danni subiti dalle aziende agricole non assicurate a copertura dei danni da siccità per il 2022. «Ci auguriamo – commenta l'assessore

all'Agricoltura Fabio Rolfi – che da parte dello Stato arrivi un risarcimento adeguato e in tempi rapidi. Quest'estate abbiamo fatto un lavoro di squadra con tutti i gestori per garantire all'agricoltura una quantità di acqua che potesse salvare i raccolti. Abbiamo vissuto una crisi idrica senza prece-

denti e ora è necessario un grande piano nazionale sugli invasi per affrontare le difficoltà delle prossime stagioni: per questo caso specifico, Regione Lombardia si è già dotata di una legge per incentivare il recupero delle ex cave come bacini irrigui, risorse e soprattutto procedure autorizzative rapi-

de a burocrazia zero. Dobbiamo dare risposte al territorio se non vogliamo che le aziende agricole chiudano». I danni sono arrivati fino al 70% di incidenza in alcune zone: particolarmente rilevante il dato relativo alla Lomellina e al Pavese, prime zone risicole in Europa con una media annua di 77mila ettari, più danneggiate rispetto a Vercelli e Novara.

«In un periodo di cambiamenti climatici – conclude Rolfi – è necessario per il nostro Paese uno scatto in avanti sul tema dell'innovazione agricola per efficientare ulteriormente le risorse idriche. La crisi di quest'anno dimostra la necessità di abbattere burocrazia e tabù ideologici che hanno frenato l'evoluzione agricola nel nostro Paese». Ieri mattina, sempre in tema di siccità nelle campagne, l'Ente nazionale risi si è proposto come cabina di regia riunendo i consorzi irrigui e le organizzazioni agricole e industriali del triangolo Pavia-Vercelli-Novara. «Dopo un'illustrazione delle difficoltà incontrate nella stagione – riassume l'Ente risi – è stato aperto un confronto tra le categorie, da cui è emersa l'esigenza di dare alle aziende risicole le più pronte informazioni per la gestione della prossima campagna di semina». A questo scopo, nei primi giorni di novembre l'Ente risi organizzerà un nuovo incontro allargato ad altri soggetti istituzionali e al mondo scientifico «per la definizione di azioni concrete in favore di una ripresa della risicoltura nazionale». —

UMBERTO DE AGOSTINO

# Acqua: Mims, quasi 4 miliardi per infrastrutture idriche

Giovannini, il nuovo governo continui l'opera o crisi ricorrenti

(ANSA) - ROMA - Ammontano a 3,9 miliardi di euro gli investimenti nelle infrastrutture idriche definiti negli ultimi 19 mesi, di cui 2,9 miliardi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

"La scelta di destinare quasi 4 miliardi di euro, di cui il 60% per le regioni del Mezzogiorno, a interventi sulle infrastrutture idriche, per renderle efficienti, sicure e resilienti ai cambiamenti climatici, dimostra quanto il tema sia stato centrale nell'azione del Mims", afferma il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, presentando il rapporto "Gli investimenti e le riforme Pnrr per le infrastrutture idriche".

Giovannini, fa anche un appello al nuovo governo a continuare gli investimenti nel settore.

"Il Paese ha scoperto quest'anno, per l'ennesima, volta il tema della siccità e ha alzato tutte le antenne su un fenomeno che, non solo si è già verificato in passato, ma purtroppo, in assenza di interventi adeguati, è destinato a ripetersi più frequentemente perché la crisi climatica è già con noi", dichiara Giovannini alla presentazione del rapporto "Gli investimenti e le riforme Pnrr per le infrastrutture idriche".

Il ministro sottolinea lo "straordinario sforzo finanziario" fatto, di quasi 4 miliardi, e accompagnato dalla riforma della governance del settore perché "la situazione era decisamente insoddisfacente". Ma, conclude Giovannini, "la strada è ancora lunga perché c'è ancora un ampio gap di risorse che vanno investite, nei prossimi anni, in questo settore. L'invito è che il nuovo parlamento e il nuovo governo continuino nell'opera che è fondamentale, per assicurare non solo il benessere delle persone ma anche il funzionamento del sistema economico in vista della crisi climatica". (ANSA).